

Caro Maestro MANZU,

ho seguito un po' lo svolgersi della sua vita attraverso i giornali e mi complimento con zlei, per l' onore che ha dato all'Italia ed alla nostra Bergamo.

Anch'io, Mamma Lena, sono bergamasca e, modestamente anch'io ho cercato di tenere alto, qui in Australia il nome dell'Italia e della mia Bergamo, come potra' vedere dai libri e giornali pubblicati.

Mi permetto di mandarle la presente per farle conoscere un mio sogno che spero diventi realta', quello di premiare ogni anno il BERGAMASCO che sia riuscito ad affermarsi nel mondo. Questo per mettere in risalto il "Genio Creativo o Culturale" della nostra gente e penso che sarebbe meraviglioso poterlo fare con un "TROFEO" o "SIMBOLO" di Bergamo creato da LEI (verrebbe riprodotto in molti esemplari) ed ogni anno, una commissione composta da eminenti e capaci personalita' di Bergamo con l'organizzazione dei "Bergamaschi nel Mondo" che potrebbero conferirlo alla persona meritevole.

E' vero, questa non e' una novita', perche' altre citta' o regioni gia' lo fanno, ma Bergamo non puo' essere ultima con figure immortali come Donizzetti, Papa Giovanni, Colleoni ecc. che ogni anno potrebbero essere ricordati. Naturalmente a Lei, la liberta' di creare un soggetto che potrebbe essere denominato "IL BERGAMO D' ORO" **idea di Mamma Lena, realizzata dal grande MANZU' per onorare i bergamaschi nel mondo.**

Certamente questi due nomi potrebbero solo essere di richiamo in tutta la stampa italiana ed estera nel mondo. (Io ho ormai oltrepassato la settantina e penso non mi resteranno molti anni ancora da vivere e lasciare qualcosa di vivo anche dopo, premierebbe in qualche modo i grandi sacrifici che con la mia famiglia ho fatto per il bene degli italiani in Australia.)

Se pensa che questa idea possa essere di suo gradimento, anche con le variazioni che lei credera' opportune, per me andra' bene.

Caro Signor Manzu' non pensa che per noi, ormai in cammino nel viale del tramonto, possiamo lasciare un ricordo che servira' anche alle generazioni future.

Da parte mia e di mio marito Dino Gustin, ci impegneremo a fare la riproduzione, in decine di copie, dell' oggetto o statuetta artistica da lei prodotto per i Bergamaschi nel mondo.

A Lei ed alla sua bella famiglia, che un giorno mi auguro di poter conoscere di persona, gli auguri piu' affettuosi di ogni possibile continuo successo e di tanto

bene, unitamente a mio marito e figli e, poiche' non sono molto lontane le festività di questo 1988, così importante per noi, auguriamo un lieto Natale ed un Nuovo Anno ricco di ogni possibile soddisfazione.
Un fraterno abbraccio da

Mamma Lena.

PS: Oltre ai libri e giornali sulla mia vita, mi permetto mandarle un CAPPELLO AUSTRALIANO, che completerà la sua originale e caratteristica collezione.
Spero ricevere presto una sua risposta. Grazie.

Portato da Dino in Italia
e spedito il pacco e
lettere dall'albergo Roma
a Trieste -
Dicembre 1988
